

Da fine mese i primi rifornimenti di gnl ai tir

Martedì l'inaugurazione del deposito di gas naturale liquefatto a Porto Corsini. In un secondo momento sarà disponibile anche per le navi



Martedì il taglio del nastro e dopo pochi giorni, la via ai rifornimenti ai camion, più avanti il combustibile sarà a disposizione anche delle navi. Il deposito di Gas naturale liquefatto (Gnl) si affaccia sul porto, in sinistra Candiano, tra la centrale Enel e la Bunge. Lo scalo ravennate è il primo a essere dotato di un impianto come quello realizzato da 'Depositi italiani Gnl' che vede come azionisti Pir (51%), Edison (30%), Scale Gas Solutions (19%).

«**Abbiamo rispettato** la tempistica - dice Alessandro Gentile, amministratore delegato di Depositi italiani - tra pochi giorni inizierà la commercializzazione del Gnl». La cerimonia inaugurale si terrà alle 15,30 alla presenza del presidente della Regione, Stefano Bonaccini e del sindaco Michele de Pascale. Interverranno Nicola Monti (Edison), Claudio Rodriguez (Enagas) e Guido Ottolenghi (amministratore delegato del Gruppo Pir). Il nuovo

deposito di Ravenna, realizzato con un investimento di oltre 100 milioni di euro, avrà una capacità di movimentazione annua di oltre un milione di metri cubi di gas, una capacità di stoccaggio di 20.000 metri cubi suddivisi in due depositi costruiti dal personale dell'Acmar di Ra-

venna. L'azienda di via Girolamo Rossi ha realizzato tutte le opere in cemento armato normale e precompresso dei due serbatoi cilindrici esterni, che hanno un diametro di 33 metri e un'altezza di 28.

Per il rifornimento, l'impianto si avvale del supporto della na-

ve 'Ravenna Knutsen' (gestita dall'agenzia marittima Carlo Tonolo di Venezia, rappresentata a Ravenna dalla Navenna) che ha una capacità di circa 30mila metri cubi di gas. È arrivata nel Canale Candiano da Barcellona, dove ha imbarcato Gnl dagli impianti di Enagas, società spa-

gnola che attraverso Scale Gas Solutions è presente nella proprietà dei depositi ravennati. Il mercato del Gnl negli usi marittimi è atteso in forte crescita, con una domanda al 2030 stimata in circa 1,2 milioni di tonnellate. Per gli esperti, il Gnl, rispetto ai combustibili tradizionali, è in grado di eliminare totalmente le emissioni di ossido di zolfo (Sox) e di polveri sottili (Pm), l'80-90% delle emissioni di ossido di azoto (Nox) e di abbattere di circa il 20% quelle di anidride carbonica (Co2).

In una nota, il coordinamento ravennate 'Per il clima-Fuori dal fossile' ritiene il Gnl non in linea con la transizione ecologica e chiede, tra l'altro, di «avviare la dismissione della piattaforma Angela Angelina, arrestare il processo di realizzazione dell'impianto di cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica, rivedere la previsione di nuove trivellazioni nella Bassa Romagna».



La nave arrivata nei giorni scorsi col primo rifornimento. In alto a destra ultimi controlli del personale dell'Agenzia delle dogane